

VIMERCATE

PENA ACCESSORIA
IMPARARE A MEMORIA
UN CANTO DANTESCO
SCELTO DALLA DOCENTE

IL MINISTERO
GESTIONE DELLA DISCIPLINA
NELL'ISTITUTO BRIANZOLO
VALUTATA DAGLI ISPETTORI



*Il ragazzo è ancora ai servizi sociali
e come i compagni segue
un percorso obbligatorio
di cittadinanza e Costituzione*

Ritorno a scuola per bullo e prof

di BARBARA CALDEROLA

- VIMERCATE -

IL BULLO E LA PROF sono tornati a scuola. Ma al Floriani di Vimercate il clima è cambiato da quando un mese e mezzo fa il sedicenne di terza elettricisti ha tirato una sedia contro la cattedra, ferendo l'insegnante. Lui è ai servizi sociali, lei insegna Storia in quella classe finita nell'occhio del ciclone dopo il grave episodio.

«**CI SIAMO LASCIATI** alle spalle il momento più critico - dice il preside Daniele Zangheri - la scuola ha reagito tirando fuori le energie migliori». L'aggressore e i suoi compagni «stanno frequentando un percorso obbligatorio di cittadinanza e Costituzione, le cose vanno meglio», aggiunge il

L'ANALISI DEL PRESIDE

Ci siamo lasciati alle spalle il momento più critico: il Floriani ha reagito tirando fuori le energie migliori

dirigente. Era stato lui, alla fine, a convincere l'adolescente a costituirsi al termine dei colloqui individuali con tutti i ragazzi presenti in aula il 30 ottobre a mezzogiorno, quando si consumò l'attacco. Una bravata senza senso, stando alle parole del colpevole, che dopo molti tentennamenti ha chiesto scusa alla professoressa tramite lettera.

«Non volevo assolutamente farle

del male, glielo assicuro», ha scritto il giovane scusandosi nella misiva finita al centro del consiglio di classe che l'ha punito con due settimane di sospensione - una misura che potrebbe costargli la bocciatura - e il volontariato con i ragazzi disabili fino a giugno.

«**UN PERCORSO** alla fine del quale vedremo se è maturato», ricorda Zangheri che quando ha capito che era lui, l'aveva immediatamente invitato ad assumersi la responsabilità dell'accaduto. E così è stato». Il minorenne dovrà imparare a memoria anche un canto dantesco, come chiesto dalla docente al centro del caso. Una sorta di contrappasso per lui così pragmatico da immaginarsi un futuro da artigiano.

IL SILENZIO COMPLICE

Non hanno capito la gravità e quando l'hanno percepita si sono trovati sommersi da giudizi ovvi severi e hanno avuto paura

La tensione di quei giorni sfocia in una manifestazione degli 800 studenti del professionale per ribadire l'orgoglio di frequentare la scuola dopo gli insulti volati in Rete ai loro danni, ha lasciato il posto «a un clima più costruttivo», racconta il preside, per settimane assediato da cronisti e televisioni. «E' stato un periodo difficile che ha costretto tutti a un esame di coscienza», aggiunge. L'epi-

sodio aveva suscitato una reazione di sdegno in tutto il Paese anche per il silenzio dei testimoni, presenti quando cominciò la sequenza finita con la prof al pronto soccorso. Zangheri non ha mai pronunciato la parola omertà, «si è trattato semmai di incoscienza».

«**I RAGAZZI** non avevano capito la gravità del fatto e quando l'hanno percepita si sono trovati sommersi da giudizi severi, come era ovvio che succedesse, e hanno avuto paura». Sulla vicenda è più volte intervenuto anche il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti. Prima, ha chiesto un castigo esemplare, poi ha inviato gli ispettori che gli hanno consegnato una relazione. Sotto la lente, la gestione della disciplina nell'istituto brianzolo.